N. 563 SETTEMBRE - OTTOBRE 2022 - Poste Italiane S.P.A. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 N 46) art.1 comma 1 C/RM/08/2017 BIMESTRALE Anno LII € 6,50 I LIBRI DEL CASATO EDITORE - ITALIA

VERSIONE DIGITALE INTERNO A COLORI

563

IL GIORNALE DEI Misteri

per vedere oltre l'apparenza

IL MONDO DEL MISTERO DI DINO BUZZATI
UNA PRECOGNIZIONE... TRA LE SBARRE
DOLASILLA, PRINCIPESSA GUERRIERA
LA COSCIENZA DI UOMINI E ANIMALI
AFFERRATE LE VOSTRE EMOZIONI

SUICIDIO E KARMA
LA REGINA PIÈ D'OCA
SOLE NERO A MILANO
L'INEBRIANTE LAVANDA
VIVALDI, IL PRETE ROSSO

IL GIORNALE DEI Misteri
per vedere oltre l'apparenza

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE
DI PARAPSICOLOGIA
RICERCA SPIRITUALE
SCIENZA E NATURA
ESOTERISMO
UFOLOGIA
CULTURA INSOLITA
E ATTUALITÀ

DIRETTORE RESPONSABILE
FRANCESCA VAJRO
IN REDAZIONE
GIULIO CASERTA, CECILIA MORI

IN COPERTINA: "I QUATTRO MORI" PARTICOLARE DAL GRUPPO SCULTOREO DI PIETRO TACCA (1607). LIVORNO, PIAZZA MICHELI. FOTOGRAFIA DI DOMINIQUE PAPI HTTP://WWW.DOMINIQUEPAPI.COM

IL GIORNALE DEI MISTERI
ANNO LII
SETTEMBRE - OTTOBRE 2022

REDAZIONE, DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE:
I LIBRI DEL CASATO
VIA ISONZO 64
00046 GROTTAFERRATA (RM)
TEL. FAX 06 93896875
REDAZIONE: DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ORE 17-20
SI RICEVE PER APPUNTAMENTO

WWW.ILIBRIDELCASATO.IT
ILGIORNALEDEIMISTERI@VIRGILIO.IT

REG. N. 2096 DEL 29-9-1970 TRIBUNALE DI FIRENZE. PERIODICO ISCRITTO AL R.O.C. N. 10001
STAMPA: FOTOLITO MOGGIO S.R.L. STRADA GALLI SNC VILLA ADRIANA TIVOLI (RM)

ABBONAMENTO 6 NUMERI: € 39,00 PER L'ITALIA, € 62,00 PER I PAESI EUROPEI, € 86,50 PER I PAESI EXTRAEUROPEI
ABBONAMENTO 12 NUMERI: € 71,50 PER L'ITALIA, € 121,00 PER I PAESI EUROPEI, € 173,00 PER I PAESI EXTRAEUROPEI

I LIBRI DEL CASATO GARANTISCE LA MASSIMA RISERVATEZZA DEI DATI FORNITI DAGLI ABBONATI: LE INFORMAZIONI CUSTODITE NELL'ARCHIVIO SARANNO UTILIZZATE ESCLUSIVAMENTE PER FINI UTILI AI RAPPORTI INSTAURATI E NON NE SARÀ DATA COMUNICAZIONE O DIFFUSIONE A TERZI IN CONFORMITÀ ALLA LEGGE 675/96 SULLA TUTELA DEI DATI PERSONALI.

I LIBRI DEL CASATO

SOMMARIO

N. 563 SETTEMBRE - OTTOBRE 2022

1 **L'EDITORIALE** DI FRANCESCA VAJRO
2 **LEGENDA** A CURA DI GIULIO CARATELLI

PARAPSICOLOGIA - RICERCA SPIRITUALE

3 **IL MONDO DEL MISTERO DI DINO BUZZATI** DI PAOLA BIONDI
7 **UNA PRECOGNIZIONE... TRA LE SBARRE** DI MARIO SEDDONE
9 OPINIONI DI PAOLO MARIO BUTTIGLIERI
10 UNO SGUARDO SUL MONDO A CURA DI GIULIO CARATELLI
12 **DON GIUSEPPE, INVIATO SPECIALE** A CURA DI ELIO PASTORE (35)
15 **DIALOGHI CON UN ARCONTE** DI ANNUNZIATO GENTILUOMO (9)

SCIENZA E NATURA

18 **L'INEBRIANTE LAVANDA** DI LORENZO BRUNO
22 **SOLE NERO A MILANO** DI GIUSEPPE BONACINA
25 NOETIC SCIENCE: **LA COSCIENZA UMANA ...E QUELLA ANIMALE** DI MARCO LA ROSA
28 BIOTECNOLOGIE: **LE "PERSONE ELETTRONICHE" HANNO UN'ANIMA?** DI STEFANO NASETTI

SOCIETÀ

32 **IL TEMPORALE** DI SHAKTIDEVI
33 **LA SCRITTURA DEL SÉ** DI MARCELLA MAIOCCHI
35 SUI COSTUMI E SULLA LINGUA: **LA NOBILE TRADIZIONE DELLA CACCIA** DI ISIDORO SPARNANZONI

SIMBOLI E MITI

40 ASTROLOGIA. **IL MEDIUM COELI NEI 12 SEGNI ZODIACALI** DI SUSANNA RINALDI
41 SVAGHI LETTERARI A CURA DI AUTORI VARI
42 DENTRO LA MUSICA: **ANTONIO VIVALDI, IL PRETE ROSSO** DI CESARE MANCINI
46 **DOLASILLA, PRINCIPESSA GUERRIERA** DI ANTONIO ROBERTO RICASOLI
50 MAGIA DEI SALMI: **GENESI DELLO STATO ORANTE** DI STEFANO LAUVIAH MAYORCA
52 **LA REGINA PIÈ D'OCA** DI MASSIMO CENTINI

UFOLOGIA

56 **DECIMOMANNU 1975: BALLETTO DI LUCI SULL'AEROPORTO** DI GIORGIO PATTERA
59 UFO NEWS A CURA DI AUTORI VARI
63 FRA GLI ALTRI LIBRI A CURA DI AUTORI VARI

IL GIORNALE DEI MISTERI È DIFFUSO ANCHE IN ABBONAMENTO. SI PUÒ RICHIEDERE UNA COPIE DIRETTAMENTE CONTATTANDO LA CASA EDITRICE. SI PUÒ ACQUISTARE NELLE LIBRERIE TRADIZIONALI E IN QUELLE ON LINE INDICATE IN QUARTA DI COPERTINA E ANCHE NEL FORMATO DIGITALE

OGNI ARTICOLO FIRMATO ESPONE IL PUNTO DI VISTA DELL'AUTORE CHE SE NE ASSUME LA COMPLETA RESPONSABILITÀ. MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE NON RICHIESTI, ANCHE SE NON PUBBLICATI, NON SI RESTITUISCONO. LA DIREZIONE INOLTRE DECLINA OGNI RESPONSABILITÀ SU NOMI E FATTI RIFERITI DAGLI AUTORI DEGLI ARTICOLI CHE NON DOVESSERO RISPONDERE A VERITÀ.

Mario Seddone

UNA PRECOGNIZIONE... TRA LE SBARRE

L'avvincente storia di un noto penalista sardo

L'avvocato **Bruno Bagedda**, difensore storico del noto bandito sardo **Graziano Mesina**, a seguito del tentativo di sequestro di **Gianni Picciau**, concessionario della Mercedes di Cagliari – avvenuto il 24 agosto **1967** e conclusosi tragicamente con l'uccisione del Picciau nel centralissimo Viale Marconi – venne coinvolto in una fantomatica "associazione a delinquere" e segregato nel carcere di Buoncammino (CA) per 11 lunghissimi mesi.

L'avvocato Bruno Bagedda (1922-2014). Foto da: www.errorigiudiziari.com

Dopo l'immancabile periodo di isolamento dovette dividere la cella con un altro detenuto in attesa di giudizio perché accusato del sequestro del radiologo cagliaritano **Giuseppe Deriu**, avvenuto il 10 ottobre del **1967**. Il detenuto si chiamava **Flavio Zedda**, un ex carabiniere di Sinnai (paese vicino a Cagliari) grosso proprietario terriero. Con tale accusa dovette scontare due anni e mezzo di carcerazione preventiva venendo poi assolto definitivamente con formula piena.

Fra i due detenuti nacque una amicizia che, col tempo, si rafforzò sempre più. Ne è prova il fatto che al matrimonio della figlia del Zedda col giornalista de *L'Unione Sarda* **Mauro Manunza** (poi diventato direttore di tale testata), all'avv. Bruno Bagedda venne riservato l'onore di fare da testimone.

Un giorno, in carcere, il Zedda, cercando di confortare il compagno di cella, asseriva che tutte le accuse contro quest'ultimo sarebbero cadute e il tutto si sarebbe risolto favorevolmente in istruttoria ottenendone la liberazione e il proscioglimento mentre egli, invece, avrebbe dovuto subire il carcere ancora per diverso tempo e sarebbe stato assolto al processo. Precisò anche che la sentenza assolutoria gli sarebbe stata impugnata ma che la Corte d'Appello avrebbe confermato il verdetto di primo grado.

Graziano Mesina durante il suo ultimo arresto da latitante nel 2021 (foto dal quotidiano Il Riformista)

Mario Seddone *è nato a Nuoro. Economista, con laurea conseguita all'Università di Cagliari, già giornalista pubblicista, già funzionario governativo presso il Ministero del lavoro, dal 2001 è Arbitro Unico del Pubblico Impiego, ossia, Giudice del lavoro nelle controversie fra dipendenti pubblici e relative Amministrazioni. Docente e Formatore per l'attribuzione dei crediti formativi nelle discipline in campo medico (E.C.M.) e nella libera professione degli Ingegneri, Geologi, Agronomi, Architetti e altri ancora.*
Sotto il profilo esoterico e del paranormale ha manifestato, fin da ragazzo, particolari doti alle quali ha, inizialmente, opposto un atteggiamento diffidente e ostile associato a un'altrettanta, incomprensibile, resistenza che ha superato solo col tempo e con lo studio, approfondendo il tutto con una costante e meticolosa ricerca su similari fatti e accadimenti. Scrittore, divulgatore e conferenziere, è interessato allo studio degli avvenimenti del post mortem e della reincarnazione. Ha pubblicato ultimamente un interessante libro che ha riscosso grande successo: La Tanatologia e i suoi misteri, *dal quale è stato estrapolato il seguente articolo*

Foto di Ekaterina Bolovtsova da Pexels

Alla naturale domanda dell'agnostico avvocato sul come riuscisse a prevedere tali fatti con così tanta convinzione, rispose affermando di essere un sensitivo e, generalmente, non si sbagliava, giacché "*…certe cose non solo le sentiva ma, spesso, le vedeva anche nella loro logica concatenazione…*" affermando in merito che i magistrati del primo grado non avrebbero perdonato questo scacco e "*…l'avrebbero fatta pagar cara a entrambi…*". Per tale motivo "*…si sarebbero ritrovati, dopo trent'anni, nella medesima cella di altro carcere dove, ancora una volta, al collega sarebbe andata bene mentre egli vi sarebbe deceduto a pochi giorni dalla liberazione del Bagedda e all'età di 65 anni!...*".

L'amico Bruno mi raccontò questi fatti alla sua prima scarcerazione notando tutto il suo sgomento e relativa apprensione dinnanzi a un fatto che si rifiutava di credere ma che lo aveva inesorabilmente colpito.

I sequestri di persona, in Sardegna, continuarono e, fra i tanti, vi furono anche quelli dell'**ing. Giancarlo Bussi** del 4 ottobre 1978 (un dipendente della Ferrari) avvenuto a Villassimius (località marina vicino a Cagliari) e mai tornato a casa e quello del **giornalista Leone Concato** avvenuto in Costa Smeralda nel 1977 e mai rientrato.

Nel **sequestro Bussi** venne incriminato il Zedda che, però, venne assolto in primo grado per insufficienza di prove. Al ricorso presentato all'Assise d'Appello dal Zedda e dalla Procura della Repubblica di Cagliari, seguì la condanna a **30 anni** di reclusione confermata dalla Cassazione.

Una sentenza che sollevò molti dubbi trattandosi, a detta dei difensori, di un processo esclusivamente indiziario i cui indizi, però, non risultavano così gravi, né precisi e tantomeno concordanti da elevarli a rango di prova così come richiede il codice processuale.

Il Zedda venne rinchiuso nel solito carcere di Buoncammino dove scontò la maggior parte della pena per essere, infine, trasferito al carcere di Badu 'e Carros di Nuoro.

Nel **sequestro Concato**, invece, venne incriminato l'avv. Bagedda che fu condannato in primo e in secondo grado. La Cassazione, in accoglimento del ricorso, annullava la Sentenza rinviando ad altra Sezione di Corte d'Appello di Roma che confermava la condanna emessa dall'Assise d'Appello di Cagliari. Seguiva ricorso in Cassazione avverso la sentenza dell'Assise d'Appello di Roma che veniva accolto con annullamento (per la seconda volta) e rinvio ad altra Sezione d'Assise d'Appello di Roma.

Veduta del carcere di massima sicurezza Badu 'e Carros (immagine dal periodico on line Il manifesto sardo*)*

Quest'ultima confermava la precedente condanna. Seguiva ricorso alla Cassazione (per la terza volta) che, però, lo rigettava confermando l'inflitta condanna a circa 15 anni di reclusione. Tale rigetto veniva pronunciato dalla Prima

Sezione penale della Cassazione allora presieduta dal famoso "*ammazza sentenze*" **Corrado Carnevale**.

La conseguente richiesta di revisione del processo veniva respinta dalla Corte d'Appello di Sassari nel 1995 e, anche per l'avv. Bagedda, stavano per spalancarsi le porte del carcere.

Siamo nel **1998**. L'esecuzione della sentenza di condanna dapprima rinviata per motivi di salute (gli era stata riconosciuta l'invalidità del 100% con diritto di accompagnamento) veniva eseguita dopo qualche mese con relativa traduzione presso il locale carcere di Badu 'e Carros di Nuoro per l'espiazione della pena. Vi rimarrà per circa tre mesi. Nell'ultimo periodo, però, gli viene mandato in cella altro detenuto proveniente dal carcere di Cagliari. Era il famoso **Flavio Zedda**!

Dopo i convenevoli di rito il Zedda gli dice: ***"…Vede avvocato? Ci ritroviamo in altro carcere, a distanza di 30 anni, proprio come le avevo predetto nel lontano 1968! Ma stia sereno. Anche questa volta a lei andrà bene e presto lascerà questo carcere mentre io vi morirò. Quest'anno, infatti, compio anche 65 anni!".***

La settimana successiva l'avv. Bagedda ottiene i domiciliari per motivi di salute e, nella successiva, riceve la grazia dal Presidente della Repubblica Ciampi.

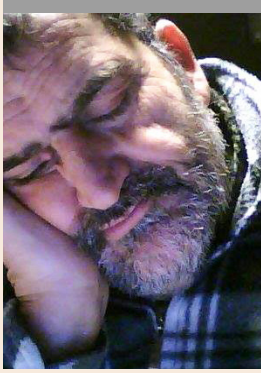
Nella nuova realtà carceraria il Zedda reitera la domanda per poter usufruire degli arresti domiciliari atteso il suo precario stato di salute ampiamente documentato. Il magistrato si riserva all'esito di una perizia medica demandata al medico del carcere che vi ottempera condividendo quanto già precisato dal direttore della Clinica cardiologica universitaria **prof. Angelo Cherchi** che era arrivato a dichiarare l'insussistenza del precario stato di salute del detenuto col duro regime carcerario.

Alla lettura di tale certificazione il magistrato invia al medico del carcere una "**informazione di garanzia**" quale "*indiziato di reato*".

Qualche giorno dopo il Zedda muore in carcere proprio per quella patologia cardiaca sempre segnalata, mai presa in considerazione e mai adeguatamente curata! Aveva 65 anni!

OPINIONI

La paura



Non sapevo che la paura fosse così importante, anzi essenziale per capire quel che accade a me e agli altri. La paura non è altro che l'attenzione.
Quando controlliamo la nostra attenzione la possiamo usare per vedere la realtà e quindi fare la cosa migliore per noi e per gli altri. Quando a controllare la nostra attenzione non siamo noi, inevitabilmente non vediamo la realtà e andremo a sbattere la testa e faremo danni a noi stessi, agli altri e a tutto ciò che ci circonda. Immaginate un automobilista distratto cosa può combinare.
Per cui prima di occuparci di cosa accade fuori di noi è indispensabile che vediamo dentro di noi, e cioè chi tiene le redini della nostra attenzione. Scopriremo che nella nostra mente c'è una grande nebbia nella quale la realtà è l'ultima cosa che possiamo vedere. Come diradare questa nebbia?
Semplicemente respirando o stando fermi o camminando in mezzo alla natura. Ma soprattutto ascoltando i bisogni del nostro corpo: fame, sonno, muoversi, star fermo, caldo, freddo etc. E soddisfarli il più presto possibile esattamente come fa una madre con il proprio neonato.
Man mano che cominciamo a soddisfare questi bisogni vedremo la nebbia diradarsi e cominceremo a vedere la realtà. E finalmente faremo la cosa giusta per noi, per gli altri e per tutto ciò che ci circonda.

dott. Paolo Mario Buttiglieri, sociologo

SEGUITECI SULLA PAGINA FACEBOOK DEL GIORNALE DEI MISTERI